

Calendario

Domenica 8/3	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Piero Pozzi
Lunedì 9/3	9.00 S. Messa in suffragio Maria Grisoni
Martedì 10/3	7.00 S. Messa in suffragio def. Famiglia Vimercati e Pigozzi
Mercoledì 11/3	18.00 S. Messa in suffragio Mariangela Pozzi
Giovedì 12/3	9.00 S. Messa int. Offerente
Venerdì 13/3	8.00 Adorazione 9.00 S. Messa in suffragio Giuseppe e Caterina
Sabato 14/3	18.00 S. Messa in suffragio Enzo e Franca Petrocelli
Domenica 15/3	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Antonio e Padre Sante

Avvisi

<u>Mercoledì 11:</u>	ore 21.00 Catechesi Adulti (con Prof. A. Bagni)
<u>Giovedì 12:</u>	ore 21.00 Incontro Caritas
<u>Venerdì 13:</u>	ore 15.00 Via Crucis
<u>Domenica 15:</u>	ore 10.00 Restituzione del "Credo" e del "Padre Nostro" Rito dell' Effatà della catecumena ore 11.00 Incontro genitori dei ragazzi di 3 [^] Elementare ore 15.00 Celebrazione dell'Unzione degli Infermi

BENEDIZIONE DELLA PARROCCHIA

(lunedì, martedì, giovedì, Venerdì ore 17.00/19.30)

Queste settimana: Via Ferrari, Via Musa, Via Bertacchi bassa, Via Crispi)



le campane di san giuliano

Supplemento n° 12 de "Le Campane di San Giuliano" n° 144 Dicembre 2014

DOMENICA 8 MARZO - III DOMENICA DI QUARESIMA - III SETT. SALTERIO

"NOI ANNUNCIAMO CRISTO CROCIFISSO"

(Esodo 20,1-17; Salmo 19; 1 Corinzi 1,22-25; Giovanni 2,13-25;)

Mi è capitato di incontrare persone che si vergognavano di manifestare agli altri il proprio essere discepoli di Gesù. Con diverse motivazioni, non avevano il coraggio di dire parole o di fare gesti che potessero tradire il loro essere credenti in Cristo.

Quando penso a queste persone mi vengono in mente i primi cristiani, che dovevano annunciare un Dio Crocifisso, "*scandalo per i giudei e stoltezza per i pagani*".

Se i primi cristiani avessero avuto pudore o vergogna di annunciare la propria fede in un Dio così strano, così anomalo e fuori dagli schemi, se avessero avuto paura di sentirsi qualificare come adoratori di un criminale, condannato alla pena più infamante, noi oggi avremmo un'altra religione.

Gesù Crocifisso, "*potenza e sapienza di Dio*" non è comodo, non è facile da accettare, perché ci mette di fronte all'amore estremo, grondante sangue e sofferenza; incontrare un Dio così può causare sconcerto.

Siamo tutti un po' troppo abituati al Dio dei filosofi, imparato in tante "*lezioni*" di catechismo, al Dio perfetto, onnipotente.

E dimentichiamo che la sapienza e la potenza di Dio si manifestano in pienezza nel Cristo Crocifisso, che umanamente è un poveraccio che soffre. E' proprio un Dio strano, il nostro.

Un Dio che percorre fino in fondo la strada dell'amore, che offre totalmente se stesso indicando anche a noi la via giusta da percorrere nella nostra vita.

Don Roberto



San Luigi ORIONE

Luigi Orione nacque a Pontecurone (Alessandria) il 23 giugno 1872.

Il 14 settembre 1885 entra tra i Francescani di Voghera, ma nel giugno del 1886 ne viene dimesso a causa di una grave malattia per la quale rischia la morte.

Il 4 ottobre 1886 diventa allievo nell'oratorio Valdocco di Torino, dove rimane tre anni. Viene notato da Giovanni Bosco che lo annovera tra i suoi prediletti.

Il 2 marzo 1892 inizia l'apostolato per la gioventù. Il 3 luglio 1892 inaugura l'Oratorio san Luigi.

A 21 anni, il 15 ottobre 1893 apre nel rione san Bernardino di Tortona un collegio per fanciulli desiderosi di studiare ma poveri di famiglia. Viene ordinato sacerdote il 13 aprile 1895.

A partire dal 1899 comincia a raccogliere intorno a sé un primo gruppo di sacerdoti e chierici che andranno a costituire la Piccola Opera della Divina Provvidenza. Nel 1908 si reca a Messina e Reggio Calabria devastate dal terremoto per partecipare agli aiuti, lì si dedica per tre anni soprattutto alla cura degli orfani. Si reca anche nella Marsica colpiti dal Terremoto di Avezzano del 1915, salvando decine e decine di orfani e giovani fanciulle.

Il corpo di san Luigi Orione è esposto in una teca di vetro, all'interno del santuario della Madonna della Guardia chiesa da lui innalzata nel 1931.

Nel 1909, porta al morente Alessandro Fortis, già Primo Ministro e noto massone, la richiesta assistenza spirituale, ma, per non essere fermato dai compagni di partito del Fortis, deve farlo travestito da infermiere.

Al termine della prima guerra mondiale comincia la fase di espansione dell'opera orionina: fondazione di collegi, di colonie agricole e di opere caritative e assistenziali sia in Italia, sia nel mondo.

Invia missionari in Brasile, Argentina e Uruguay, in Palestina, in Polonia a Rodi, negli Stati Uniti d'America, in Inghilterra, in Albania. Fonda inoltre il santuario di Nostra Signora della Guardia a Tortona (Alessandria) (1931). Nell'inverno del 1940, già sofferente di angina pectoris e dopo due attacchi di cuore aggravati da crisi respiratorie, circondato dall'affetto e dalle premure dei confratelli venne ricoverato a San Remo, dove morì il 12 marzo 1940.

Beatificato il 26 ottobre 1980 da papa Giovanni Paolo II, è stato proclamato santo dallo stesso Papa il 16 maggio 2004. La memoria liturgica si celebra il 16 maggio. Tra i tanti scritti, sulla vita e le opere di Don Orione, ricordiamo l'affermazione di Ignazio Silone che, a seguito del suo primo incontro, lo definì: *"Un certo Don Orione, un prete piuttosto strano..."*.

CATECHISMO IN PILLOLE

I SANTI (1°)

Continuando a parlare del Paradiso, dopo gli Angeli troviamo i **"Santi"**, di cui in prima posizione "privilegiata" sta Maria, Madre di Dio, Madre della Chiesa e Madre nostra. Prima di tutto, occorre allora riflettere su cosa significa il termine di "santo". Quello di "santo" è vocabolo derivato dal latino "sancire", e significa "inviolabile".

In questo senso fu già usato dai pagani, per i quali era santo, cioè inviolabile, tutto ciò che era consacrato alla divinità.

Nel cristianesimo, il termine di "santo" non perse il significato di "inviolabile", ma assunse un valore più preciso, perché i santi erano inviolabili, in quanto redenti da Cristo. Ogni redento da Cristo è inviolabile; e dunque ogni redento da Cristo è Santo.

Negli Atti degli Apostoli, cioè nella cronaca dei primi trenta anni di vita cristiana, tutti i battezzati vengono chiamati "Santi", perché redenti da Cristo.

L'effetto della redenzione di Cristo è la Grazia, che conduce alla vita eterna, cioè all'eterna salvezza. Perciò, in sintesi, possiamo dire che è Santo colui che si salva per merito di Gesù, e che tutti coloro che si salvano sono indistintamente Santi.

Sono e saranno Santi anche coloro che hanno peccato, se pentiti e perdonati per i meriti di Cristo.

Arrivano in Paradiso molti peccatori, qualcuno dei quali pentito all'ultimo momento. E' vero che per i peccatori è più confacente il Purgatorio, ma anche le anime del Purgatorio sono tutte sante, perché salve e destinate al Paradiso.

Alla domanda quindi : **"Chi sono i Santi?"** si risponde : **"Sono coloro che si salvano"**. (cfr. Piero Bargellini – Mille Santi del giorno)

(a cura di Tania e Carla)